

TRANSKRYPCJA TEKSTÓW warszawa POZIOM PODSTAWOWY

Zadanie 1

Quando si parla di Roma si pensa subito a Gigi Proietti, romano autentico, attore, regista e cantante. Da quarant'anni è protagonista assoluto del teatro italiano.

Partiamo con Gigi Proietti per un giro nella Città eterna – Roma.

- Gigi, il Suo modo migliore per iniziare la giornata a Roma è...

- È farmi una passeggiata, in pigiama e pantofole, nel giardino della mia villa, bevendo un buon cappuccino caldo, tra le piante e in compagnia dei miei cani. Un'usanza da antico romano..., che mi sento di essere, ormai...

- Dove va a spasso se gli impegni di lavoro Glielo permettono?

- Dunque, ho abitato per anni in via dei Giubbonari, dietro Campo de' Fiori con il suo famoso mercato all'aperto, e mi diverte sempre ritornarci, così come mi piace girare per via Condotti o via del Corso piene di atmosfere e luoghi incantevoli.... Ecco, io adoro l'atmosfera particolare dell'autunno romano con le sue serate dolci tra ottobre e novembre, che fanno da cornice a Roma sempre bella e immortale.

- Quali sono gli angoli della Sua Roma ?

- Ne ho diversi: Piazza di Spagna, la Basilica di San Pietro, via della Conciliazione. Spesso vado a osservare il teatro Valle in via Rinascimento, di fronte alla chiesa di Sant'Andrea della Valle. E' chiamato il "teatro perfetto" per una specie di combinazione perfetta nella distanza tra palcoscenico e platea.

- A Lei piace fare lo shopping?

- Generalmente lo shopping non mi fa impazzire, ma, devo dire che mi emozionano sempre come un bambino quando vado a comprare da Musicarte: un negozio dove tanti anni fa si potevano trovare solo chitarre e spartiti, invece oggi c'è di tutto, dal pianoforte ai dischi di musica di ogni genere.

- Dove andrebbe a vivere?

- Andrei a vivere a Stoccolma, una città meravigliosa con quel suo teatro settecentesco a Drottningholm. Partirei oggi stesso, con la mia valigia, fabbricata in Svezia, mettendoci solo le cose essenziali, ma soprattutto il mio maglione di cachemere che ho da ormai 20 anni ed è il mio portafortuna.

adattato da www.viaggi.corriere.it, 10.11.2008

Zadanie 2:

2.1. Luca: Il mio sogno è vivere in mezzo alla natura, lontano dal rumore e dall'inquinamento delle città. Per ora non è possibile, perché studio in una metropoli, ma cerco di passare tutto il tempo libero a casa di mia nonna che abita in un paesino in provincia di Siena. Trascorro lì le mie vacanze, aiutando la nonna a lavorare la terra e occupandomi della fattoria.

2.2. Marisa: Io con i miei amici andiamo sempre in vacanza in qualche paese europeo. Studiamo tutte diverse lingue straniere e viaggiando vogliamo perfezionare la conoscenza del nostro francese, tedesco o inglese.

2.3. Cristina: Mi piace molto la montagna e da giovane ci andavo ogni anno. Ma ora abbiamo dei figli piccoli e per questo trascorriamo sempre le vacanze al mare, che è il posto perfetto per loro. Affittiamo un appartamento in una località balneare, così i bambini passano tutta la giornata a giocare con le onde o a costruire castelli di sabbia con i loro amichetti!

2.4. Francesco: Sono ingegnere, ma la mia vera passione è la pittura medievale e rinascimentale italiana. Durante le vacanze cerco di approfondire le mie conoscenze artistiche: Firenze, Ravenna, Bologna sono le mie mete preferite.

Zadanie 3

- È arrivato papà! – ha gridato mia sorella. Ha buttato la bicicletta ed è corsa su per le scale.

Davanti a casa nostra c'era il suo camion. A quel tempo papà faceva il camionista e stava fuori per molte settimane. Prendeva la merce e la portava al Nord che conosceva ormai molto bene. Aveva promesso che una volta mi ci portava. Non riuscivo tanto bene a immaginarmi questo Nord. Sapevo che il Nord era ricco e che il Sud era povero. E noi eravamo poveri.

Mamma diceva che se papà continuava a lavorare così tanto, presto non eravamo più poveri, ma benestanti.

Sono entrato correndo in casa. Mamma di spalle cucinava. Papà era seduto al tavolo (...). Aveva davanti una bottiglia di vino rosso e tra le labbra una sigaretta. Il televisore, uno scatolone Grundig che aveva portato papà qualche mese prima, era acceso.

(...) Papà era un uomo piccolo, magro e nervoso. Odorava di sigarette e acqua di colonia. (...)

- Volete vedere il regalo che ho portato? – Papà aveva un bel sorriso, i denti bianchi, perfetti. (...)
- Il regalo! Dacci il regalo! – Maria è saltata giù dalla sedia.

Papà ha preso una scatola di cartone, piena di fogli di giornale. Dentro c'era il regalo.

- Una barca! – ho detto.
- Non è una barca qualsiasi, è una gondola, – mi ha spiegato papà.
- Che è una gondola?
- Le gondole sono le barche veneziane.

Era molto bella. Tutta di plastica nera. Con i pezzettini argentati e in fondo una figurina con una maglietta a righe bianche e rosse e il cappello di paglia.

Ma abbiamo anche scoperto che non la potevamo prendere. Era fatta per essere messa sul televisore. Non era un giocattolo. Era una cosa preziosa.